

UNIVERSITÀ. VIAGGIO NELLA NUOVA FACOLTÀ

# Architettura, avvio senza intoppi Gli studenti promuovono Gorizia

Piace perché è a misura d'uomo ma la sede è giudicata distante dal centro

Lezione di trigonometria, ieri mattina, per i ragazzi del primo anno di Architettura. Nell'aula del quarto terzo piano dell'ex Seminario minore tutti prendevano appunti. Qualche brusio a parte, silenzio assoluto. Fuori piove. Alla lavagna, il professore definisce, aiutandosi con rapidi tratti di pennarello, le proprietà di seno e coseno. Il modulo di matematica è terminato alle 13. Poi, tutti via velocemente a mangiare un boccone e sgranchirsi le gambe. Alle 14, l'orario prevedeva Storia dell'architettura contemporanea. E poi, altre due ore d'inglese, fino alle 18. Giornata piena, in altre parole. Ro-

---

«In tante città esistono giornali gratuiti con tutti gli appuntamenti destinati ai più giovani»

---

berto Caretti è uno dei più rapidi a raggiungere le scale, diretto verso la caffetteria del pianterreno.

«Qui a Gorizia non è male - fa notare -. Mi trovo bene, anche perché rispetto alle superiori ci si sente più liberi. E già questo basta per farti stare tranquillo». Carlotta, invece, esprime un punto di vista più articolato. «Anche io mi trovo bene qui - racconta -. Quello che mi dispiace è che

non si riesce a sapere un granché di quanto avviene a Gorizia. In altre città esistono dei giornalini gratuiti nei quali vengono elencate le tante attività che vengono organizzate, settimana dopo settimana. Sarebbe bello poter sapere di più di cosa succede in questa realtà». Un problema che, almeno per il momento non si pone Paola. «Faccio la pendolare, sono di Udine. E Gorizia, devo dire la verità, la conosco

più che altro dal finestrino dell'autobus. Comunque, l'impressione che mi sono fatta è che sia una città tranquilla e piacevole».

È pronto a fare il grande passo, trasformandosi da pendolare a studente fuori sede, Antonio Marini. «Anche io vengo dalla zona di Udine ma mi sto dando da fare per cercare una sistemazione nelle vicinanze dell'università - anticipa -. Anche per me Gorizia non è male. Però, qualche studente che vive qui già da qualche tempo, mi ha detto che dopo un po' si finisce per annoiarsi. Del resto, la città è piccola e dopo un po' i posti che si frequentano diventano per forza di cose sempre gli stessi». Vorrebbe essere "più in centro" il collega Marco. «La sensazione è che qui, in via Alviano, siamo un po' fuori mano - osserva, invidiando forse un po' i coetanei iscritti ai corsi organizzati in città dall'Università di Udine, che studiano a palazzo Alvarez, in via Diaz -. Sarebbe bello poter fare lezione in centro, in modo che nei momenti di pausa si può andare a fare quattro passi sul corso o in qualche bar a prendere un caffè. In giornate come queste, con otto ore di lezione e solo una d'intervallo, passare qui sia la mattina che il pomeriggio diventa un po' pesante».

Nicola Comelli